

## Con la ripresa nel 2021 aumentano le dimissioni

**Pubblicato:** Venerdì 26 Novembre 2021



Secondo il rapporto congiunto del **ministero del Lavoro e della Banca d'Italia** "Il mercato del lavoro: dati e analisi", **nei primi dieci mesi del 2021 c'è stato un aumento delle dimissioni** che nella seconda metà dell'anno **superano i livelli registrati nel 2020**. Il rapporto dedica a questo fenomeno una riflessione approfondita per individuare le cause.

### LE CONDIZIONI DI LAVORO

L'analisi degli esperti parte dalle **condizioni mutate dell'offerta e della domanda di lavoro**. «I lavoratori dipendenti – scrivono nel rapporto – potrebbero essere meno disponibili a lavorare alle condizioni prevalenti, anche per ridurre il rischio di contagio in una fase di progressivo ridimensionamento del ricorso al lavoro in remoto. Dall'altra è possibile che, **grazie alla ripresa della domanda di lavoro, un numero crescente di persone occupate lasci la propria occupazione stabile** per un'altra. In questo secondo caso le dimissioni da un lavoro a tempo indeterminato e le assunzioni, anch'esse a tempo indeterminato, dovrebbero registrare andamenti simili».

**Il numero delle dimissioni è diminuito significativamente all'insorgenza della pandemia**, ma dalla **primavera del 2021 è risalito**, assestandosi su valori lievemente superiori a quelli del 2019. Nei primi 10 mesi dell'anno sono state rilevate **777.000 cessazioni volontarie di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, 40.000 in più rispetto a due anni prima**. Il 90 per cento dell'incremento complessivo osservato è ascrivibile **all'industria** (36.000 dimissioni in più); nei **servizi** la crescita delle dimissioni, più contenuta, si è fortemente indebolita dalla fine dell'estate. L'eterogeneità settoriale si riflette anche in quella geografica: **nel 2021 le separazioni volontarie sono aumentate nel Centro Nord**; nel Mezzogiorno invece sono rimaste stazionarie.

Complessivamente la **dinamica delle dimissioni appare strettamente associata** a quella della **domanda di lavoro a tempo indeterminato**, anche perché concentrata nei settori e nelle aree che dalla primavera del **2021 hanno maggiormente beneficiato** della ripresa delle attivazioni di nuove posizioni di lavoro permanente.

Per verificare ulteriormente l'ipotesi che le dimissioni possano essere in buona parte connesse con transizioni da un lavoro permanente a un altro, il rapporto riporta una stima della correlazione tra le due serie. **Dalla fine del 2018** questo indicatore è significativamente aumentato, con un picco proprio durante la pandemia; **nel 2021 si è assestato su livelli storicamente elevati**, suggerendo che in un contesto di forte incertezza i lavoratori, più spesso che in passato, hanno verosimilmente rassegnato le dimissioni solo a fronte della prospettiva di un nuovo impiego.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

